

I dieci comandamenti di Gabriele Cecconi

di FEDERICO BERTI

TRA LE TANTE proposte in cartellone ogni lunedì e martedì messe a punto di mese in mese dal cinema Terminale, ce n'è una che merita l'attenzione degli appassionati di cinema: la presentazione in anteprima del nuovo lavoro del bravo regista pratese Gabriele Cecconi. 'Dieci. Non desiderare la roba d'altri' sarà proposto lunedì 19 ottobre alle 21,30 con ingresso libero. Il mediometraggio di ventisette minuti è il primo di dieci piccoli film che si ispirano ai dieci comandamenti. E tutti i lavori, dal primi al decimo, si ispirano a fatti di cronaca recenti. «La scelta di un soggetto così particolare» dice lo sceneggiatore-regista pratese «è motivata dal fatto che c'è, soprattutto oggi, un gran bisogno di interrogarsi su tematiche importanti, avvertito non solo dagli adulti ma anche dai più giovani. È il punto di vista adottato nella trattazione dei dieci episodi non è né dog-

matico né confessionale, bensì laico e critico». Dal 1985 ad oggi Cecconi è stato autore di oltre centocinquanta lavori, cortometraggi e documentari compresi. E dopo essersi interrogato sul passato con 'Padule, ricordo di una strage', 'Prato 1944', 'Domani è un altro giorno', 'Luci nel buio', l'autore getta lo sguardo sul presente. Già con 'Dieci. Non desiderare la roba d'altri' Cecconi raggiunge il traguardo realizzando un film di grande intensità. E' il 31 dicembre di un anno qualsiasi. Un giovane giornalista sta ultimando un articolo. Al telefono discute nervosamente con la compagna e decide di recarsi da solo a una festa per festeggiare il nuovo anno. Uscendo di casa urta un 'vu'cumpra'. Per farsi perdonare il giovane inviterà l'extracomunitario alla festa. Il resto della storia è da scoprire al cinema. In pochi minuti Cecconi mette in luce tutti i pregiudizi che ci impediscono di vivere bene e tollerare chi ci sta accanto. Un bel film, il primo di una lunga serie che vedremo nei prossimi mesi.